



Sede Nazionale
Viale Manzoni 55, 00185 Roma
Tel. 06.70452452
Sito: www.cobas-scuola.it
@mail@cobas-scuola.eu
PEC@:esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

RINNOVO CONTRATTUALE : AUMENTI SALARIALI ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTI

SCIOPERO GENERALE IL 2 DICEMBRE

Da maggio 1990 ad agosto 2022, il personale della scuola con 20 anni di servizio ha avuto una **perdita** del potere d'acquisto che va dal 29,6% per un docente della scuola superiore, al 31% per un collaboratore scolastico e al 32,4% per un assistente amministrativo o tecnico (*dati ricavati confrontando l'indice Istat Inflazione Famiglie Operai Impiegati con la retribuzione annua lorda, comprensiva di RPD o CIA, prevista dal CCNL 2016-2018*). In base poi ai dati OCSE del 2021, i docenti italiani percepiscono circa il **20% in meno** della media dei paesi OCSE, con retribuzioni inferiori anche ai colleghi della Colombia, del Costa Rica, della Grecia o dell'Ungheria.

A fronte di tutto ciò, il recente (*e tanto strombazzato*) rinnovo parziale della parte economica del CCNL 2019-21 prevede incrementi stipendiali tabellari che vanno, sempre per il personale con 20 anni di servizio, dai **56 euro lordi (41 netti** circa) per i **collaboratori scolastici**, ai **65 euro lordi (48 netti** circa) per **assistenti amministrativi e tecnici**, ai **77 euro lordi (66 netti** circa) dei **docenti delle superiori** (*fonte: Elaborazione di D. Mazzotti del MEF*). E' evidente che si tratta di aumenti **assolutamente insufficienti** per recuperare la perdita di salario reale che, anche con le nuove retribuzioni conseguenti all'accordo, rimane del 26,5% per un docente delle superiori, del 27,9% per un collaboratore scolastico e del 28,5% per un assistente amministrativo o tecnico e, men che meno, per equiparare la retribuzione alla media degli altri Paesi.

Si tratta di una prima sequenza contrattuale che riguarda solo la parte economica e che dovrà essere completata con ulteriori accordi economici e con la parte normativa (*che spesso è risultata peggiorativa*). Nell'accordo politico del 10 novembre e nella dichiarazione congiunta dell'11/11, il Governo si è impegnato a individuare ulteriori 100 milioni di euro con decreto legge e a cercare di stanziare ulteriori risorse con la legge di bilancio. Ma anche questi ipotetici fondi **non copriranno** la perdita di potere d'acquisto. E' poi veramente paradossale che a novembre 2022 si firmi solo la prima sequenza di un CCNL che riguarda il periodo che va dal 2019 al 2021, di un contratto cioè già abbondantemente scaduto e che, tra l'altro, è solo il quarto CCNL in 22 anni che abbia comportato aumenti stipendiali per il personale della scuola.

I Cobas scuola ritengono che sia **necessario un investimento straordinario** per :
- **recuperare** il potere d'acquisto perso; - **fronteggiare** l'inflazione oramai stabilmente a due cifre;
- **ridurre** significativamente il gap con gli stipendi europei. Considerando poi che l'inflazione non è dovuta al potere contrattuale dei lavoratori (*ai "costi" del lavoro*), ma al caro energia, agli effetti della guerra e della speculazione finanziaria, diventa ancora più pregnante la richiesta di reinserire la scala mobile o altri meccanismi legislativi che adeguino automaticamente per legge gli stipendi all'aumento dei prezzi, in modo che la contrattazione collettiva possa di nuovo servire per un aumento dei salari reali e per un'effettiva redistribuzione del reddito e riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali. Si tratta di una delle rivendicazioni dello **sciopero generale e sociale indetto per il 2 dicembre dai Cobas e da tutto il sindacalismo di base e conflittuale con manifestazioni a Roma e nelle principali città, a cui invitiamo tutti i lavoratori della scuola a partecipare numerosi.**

Esecutivo nazionale dei Cobas Scuola

